

Proponente: 16.B
Proposta: 2018/1732

del 10/10/2018



**COMUNE DI
REGGIO NELL'EMILIA**

R.U.D. 1113

del 11/10/2018

**SERVIZI AI CITTADINI, CULTURA DELLA SICUREZZA,
LEGALITA', PARI OPPORTUNITA'**

Dirigente: BEVILACQUA Dr. Alberto

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

OGGETTO: AFFIDAMENTO DI SERVIZI AI SENSI DELL'ART.36, COMMA 2, LETT. A) DEL D.LGS 50/2016 PER LA PIANIFICAZIONE E L'ATTUAZIONE DI UN SEMINARIO DI AGGIORNAMENTO IN TEMA DI MISURE DI PREVENZIONE E RIUTILIZZO DEI BENI CONFISCATI ALLE MAFIE, IN RACCORDO CON IL PROGETTO COMUNALE "PROVE DI LEGALITA' RESILIENTE" (CIG Z9124A4037).

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

premesso:

- che con deliberazione di Consiglio Comunale 22/12/2017, n.193 sono stati approvati il Bilancio di Previsione 2018-2020 ed il D.U.P. [Documento Unico di Programmazione];
- che con deliberazione di Giunta Comunale 12/04/2018, n.60, è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione dell'esercizio 2018, nel quale sono stati fissati i requisiti ex art.169 del D.Lgs. 267/2000;

viste e richiamate:

- la Legge Regionale 28/10/2016, n. 18 recante "*Testo Unico per la promozione della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell'economia responsabili*";
- la Legge 6/11/2012, n.190 recante "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione*";
- la deliberazione di Giunta Comunale 30/01/2018, n.13 concernente "*Approvazione aggiornamento al Piano per la prevenzione della corruzione del Comune di Reggio Emilia Triennio 2018-2020*", in applicazione della Legge del 6/11/2012, n.190;

rammentato:

- che per mezzo della Riforma del Codice antimafia - Legge 17/10/2017, n. 161 ("Modifiche al codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al D.Lgs 6/09/2011, n. 159, al Codice Penale e alle norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del Codice di Procedura Penale e altre disposizioni. Delega al Governo per la tutela del lavoro nelle aziende sequestrate e confiscate"), il legislatore ha innovato significativamente l'apparato normativo delle misure di prevenzione personali e patrimoniali, la riforma del sistema di tutela dei terzi, ponendo mano anche al D.Lgs. N° 231/2001 sulla responsabilità delle Società e degli Enti;
- che la riforma in argomento incide in modo rilevante anche in altri ambiti dell'ordinamento penale, in particolare nella disciplina relativa all'amministrazione, gestione e destinazione dei beni sequestrati e confiscati alle mafie, dettando importanti misure per snellire e rendere trasparenti le procedure di confisca e riutilizzo sociale, anche attraverso il potenziamento dell'ANBSC - Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata;

rilevato:

- che nelle more dell'operazione "Aemilia", l'Amministrazione Comunale cerca di dare una lettura a quanto sta accadendo nella nostra città, che si trova ad affrontare il tema del contrasto alle infiltrazioni 'ndranghetiste, in seguito ai processi che hanno palesato la pervasività del fenomeno a livello territoriale;

- che in funzione dell'evoluzione del contesto, la città verrà posta presumibilmente nella condizione di affrontare nuove esperienze di gestione di beni confiscati, da cui la necessità di un impegno ampio e diffuso in azioni di promozione, informazione e formazione di Enti Locali, Istituzioni, realtà dell'associazionismo e della cooperazione;

edotto:

- che in relazione alle esigenze di adeguamento alle norme del sistema di Riforma del Codice antimafia - si rende necessario per l'Ente un approfondimento del quadro normativo di riferimento ed un intervento di potenziamento delle proprie competenze, con un particolare approfondimento in merito alle procedure per l'identificazione e l'attuazione dei processi di destinazione e riutilizzo a fini sociali dei beni confiscati ed al ruolo degli Enti territoriali nella finalizzazione di tali progetti;
- che gli interventi suddetti comportano l'acquisizione di servizi formativi differenziati, organizzati da personale scientifico qualificato avente una formazione attinente, con particolare riferimento alle aree di competenza degli Enti Locali, e a tal proposito è stata individuata l'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna quale Ente idoneo a collaborare al progetto formativo, in considerazione della sua particolare competenza ed esperienza, del suo rigoroso metodo di studio e qualificato contributo scientifico in relazione alla specifica materia;

dato atto:

- che l'Alma Mater Studiorum-Università di Bologna - contattata informalmente attraverso il proprio Dipartimento C.I.R.S.F.I.D (Centro Interdipartimentale di Ricerca in Storia del Diritto, Filosofia e Sociologia del Diritto e Informatica Giuridica dell'Università degli Studi di Bologna "A.Gaudenzi e G.Fassò") - ha inoltrato un'ipotesi progettuale - acquisita in atti al Prot.n. 89737 dell'11/07/2018 - che contempla un percorso di accompagnamento formativo, destinato a funzionari ed amministratori di Enti Locali, Associazioni e Cooperative, che favorisca l'acquisizione di competenze e strumenti di progettazione da mettere in atto sia per l'assegnazione che per la gestione ed il riutilizzo di beni ed aziende sottratti ai patrimoni criminali, onde garantirne la valorizzazione e la fruizione pubblica (*Allegato B*);
- che in attuazione degli obiettivi previsti dall'art.7 della Legge Regionale n. 18/2016 (*"Testo Unico per la promozione della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell'economia responsabili"*), tra Comune di Reggio Emilia e Regione Emilia-Romagna si è addivenuti alla stipula di un Accordo di Programma - di cui alla deliberazione di Giunta Regionale PG n. 1351 del 21/08/2018 - per mezzo del quale la Regione ha garantito un contributo economico per la realizzazione del Progetto Comunale denominato *"PROVE DI LEGALITA' RESILIENTE"*, che prevede per il Comune l'impegno a realizzare, fra l'altro *"... un percorso di accompagnamento formativo che possa favorire - in pubblici funzionari ed amministratori di Enti Locali, Associazioni e Cooperative - l'acquisizione di strumenti e competenze da mettere in atto in sede di affidamento della gestione e riutilizzo di beni ed aziende sottratti ai patrimoni criminali"*;

considerato che il C.I.R.S.F.I.D, come propria missione istituzionale, sviluppa protocolli operativi e procedure sperimentali per la mappatura, il monitoraggio e l'analisi di dati inerenti il fenomeno mafioso e gli strumenti di prevenzione e contrasto, organizza interventi formativi afferenti alla cultura della legalità e dell'antimafia nelle pubbliche amministrazioni, realizza attività didattiche in settori disciplinari ed interdisciplinari, tra le quali particolare rilevanza assume il "Master Universitario di secondo livello in "Gestione e riutilizzo dei beni e delle aziende confiscati alle mafie. Pio La Torre", che offre una formazione specifica ed altamente qualificata basata su un solido approfondimento della normativa;

ritenuta la proposta progettuale predisposta dal C.I.R.S.F.I.D. economicamente congrua, commisurata a tipologia e complessità delle attività contemplate, coerente con il fabbisogno formativo dell'Amministrazione ed in una logica di integrazione tra Enti, Istituzioni, Università e tessuto associativo del territorio;

sottolineato che il C.I.R.S.F.I.D. rappresenta l'interlocutore ideale con cui proseguire le azioni rivolte sia alla formazione che alla diffusione della cultura della legalità e dell'anticorruzione nella pubblica amministrazione e nella società civile, obiettivi che costituiscono il presupposto degli Accordi di Programma annualmente stipulati con la Regione Emilia-Romagna, e parimenti rappresentano parte integrante dell'azione politica ed amministrativa dell'Amministrazione Comunale;

visto l'art.1, co.450, Legge 296/2006 - modificato dall'art.7, D.L. 52/2013 - ai sensi del quale per gli acquisti di beni e servizi di importo inferiore alla soglia di rilievo comunitario, le amministrazioni pubbliche sono tenute a far ricorso al mercato elettronico della Pubblica Amministrazione, ovvero ad esperire proprie autonome procedure nel rispetto della normativa vigente;

verificato e rappresentato che al momento di adozione del presente atto non risultano attive convenzioni e/o accordi quadro di Consip, ovvero di altre centrali di committenza regionali, aventi ad oggetto servizi di importo inferiore alla soglia di rilievo comunitario comparabili con la specifica tipologia oggetto della presente procedura di approvvigionamento e che, dunque, sussistono le ragioni ed i presupposti per procedere all'acquisizione del servizio in forma autonoma;

rammentato che il nuovo Codice Appalti (D.Lgs. n. 50/2016, di cui all'art. 63, co.2 lett. b) prevede l'uso della procedura negoziata senza previa pubblicazione di bando di gara qualora i servizi possano essere forniti unicamente da un determinato operatore economico, qualora vi sia motivata specialità o particolarità del servizio, nel caso in cui l'appalto consista in una rappresentazione tecnica o artistica unica o in relazione alle caratteristiche di diritti esclusivi, inclusi i diritti di proprietà intellettuale;

edotto:

- che il trasferimento di conoscenze tecnico-scientifiche per mezzo delle attività di formazione svolte dal C.I.R.S.F.I.D. risulta essenziale per l'identificazione e l'attuazione delle procedure di destinazione e riutilizzo a fini sociali dei beni confiscati alle mafie previsti dalla Legge, e pertanto l'intervento formativo in argomento rientra tra le attività connesse a competenze proprie e specifiche dell'Ente sviluppate nel corso degli anni nel settore di propria competenza;
- che l'attività in argomento, per la sua natura connessa alle caratteristiche ed esperienze specifiche del C.I.R.S.F.I.D., risulta infungibile ed inidonea ad essere oggetto di procedure comparative od elettroniche;

ritenuto - per quanto sopra esposto - di dover conseguentemente sostanziale la collaborazione con il C.I.R.S.F.I.D. pervenendo alla sottoscrizione di apposito Accordo Convenzionale e procedendo ad affidamento diretto ai sensi dell'art.36, comma 2, lettera a) del D.Lgs.50/2016;

verificato e rappresentato che l'importo per l'acquisizione dei servizi in parola risulta al di sotto delle soglie di rilievo comunitario, in riferimento alle quali è consentito l'affidamento diretto adeguatamente motivato, ai sensi del art. 36, co. 2, lett.a) del D.Lgs. 50/2016;

verificata la non sussistenza di rischi interferenziali, di cui all'art. 26, comma 3, del D.Lgs n. 81/2008, l'importo dei relativi oneri di sicurezza pertanto equivale a zero;

dato atto:

- che il soggetto beneficiario dell'affidamento in menzione è stato individuato direttamente in considerazione delle specificità e delle attività connesse a competenze proprie del medesimo, ricorrendo le condizioni di attività di natura formativa infungibile per le quali il contratto può essere affidato ad un operatore economico determinato, commisurando il corrispettivo economico a tipologia, durata e complessità delle prestazioni;
- che i servizi in oggetto non sono disponibili tra quelli proposti nelle convenzioni Consip attive, né sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione ovvero non rispondono per caratteristiche ai reali fabbisogni;
- che conformemente alle disposizioni in materia di tracciabilità dei flussi finanziari (art.3, Legge 136/2010 e successive modifiche), è stato assegnato il relativo Codice Identificativo di Gara Z9124A4037;
- che trattasi di provvedimento che non prevede l'invio alla competente sezione della Corte dei Conti (art. 1, co. 173, Legge 266/2005);
- che sul presente provvedimento, con la sottoscrizione dello stesso, si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità e correttezza dell'azione amministrativa, come prescritto dall'art. 147bis del D.Lgs. 267/2000;

letti:

- la proposta progettuale in atti inoltrata dal CIRSFD, in atti al Prot. n.89737 dell'11/07/2018 ;
- il Decreto Legislativo 18.08.2000 n. 267;
- l'art.36, comma 2, lettera a); l'art. 63, comma 1 e comma 2, lettera c) del D.Lgs. 50/2016;
- il vigente Regolamento Comunale sull'Ordinamento Generale degli Uffici e dei Servizi;
- il vigente Regolamento di Contabilità del Comune;
- il vigente Regolamento Comunale per la disciplina dei Contratti;

per le motivazioni e le considerazioni esposte nella premessa narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente dispositivo:

D E T E R M I N A

1. di approvare la costituzione di apposita convenzione con **C.I.R.S.F.I.D. - Centro Interdipartimentale di Ricerca in Storia del Diritto, Filosofia e Sociologia del Diritto e Informatica Giuridica dell'Università degli Studi di Bologna "A.Gaudenzi e G.Fassò"**, avente sede legale in via Galliera n.3 a Bologna - Codice Fiscale 80007010376-Partita I.V.A 01131710376 - dando atto che le attività verranno svolte nel rispetto di patti e condizioni di cui all'Accordo Convenzionale - nel testo allegato quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (*Allegato A*) - alla cui stipula si provvederà per scambio di corrispondenza (art.32, co. 14 del D.Lgs. 50/2016);
2. di dare atto che la convenzione in parola è approvata a far tempo dalla data di sottoscrizione della medesima a tutto il 31/12/2018, comportando una spesa complessiva pari a Euro 4.000,00 (non assoggettabile IVA ai sensi dell'art.2, co.3, lett.a, DPR n. 633/1972 e ss.mm.ii.), da liquidarsi in soluzione unica, previa presentazione di regolare fattura accompagnata da una relazione attestante le attività svolte, e da accreditarsi mediante bonifico sul Conto Speciale di Tesoreria Unica n° 0037200 - COD. IBAN IT08N0100003245240300007200 intestato a Università di Bologna - Codice Identificativo A. 57-CIRSFD;
3. di richiedere l'assunzione della spesa necessaria - computata in **€4.000,00** - imputandola alla Missione 12 Programma 07, Titolo I Codice del piano dei conti integrato U.1.03.02.99.999 del Bilancio 2018-2020 annualità 2018, al Cap.**31857** del PEG 2018 - Codice Prodotto **9524** - Impegno di Spesa n° **2018/5908** - Centro di Costo 0173 - CIG Z9124A4037, non rilevante ai fini della competenza ambientale;

4. di dare atto:

- che le attività oggetto del presente affidamento rientrano tra le linee progettuali approvate e cofinanziate dalla Regione Emilia-Romagna nell'ambito di un Accordo di Programma di cui alla deliberazione di Giunta Regionale PG n. 1351 del 21/08/2018
- che contestualmente all'adozione del presente provvedimento, si ottempera agli obblighi di pubblicazione dei dati richiesti sul sito web dell'Ente, sezione "Amministrazione Trasparente", in conformità a quanto previsto dall'art. 26 del D.Lgs. 33/2013;
- che ai sensi dell'art.31 del D.Lgs 50/2016, il responsabile del procedimento (RUP) è individuato nella persona del Dirigente del Servizio Servizi ai Cittadini, Cultura della Sicurezza, Legalità e Pari Opportunità - Dott. Alberto Bevilacqua;
- che non sussistono situazioni di conflitto di interesse in capo al Dirigente firmatario del presente provvedimento ed al responsabile del procedimento.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
(Dott. Alberto Bevilacqua)

Si dispone l'invio al Servizio Finanziario per le procedure di cui all'art. 151, 4° comma, del Decreto Legislativo n. 267/2000.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
(Dott. Alberto Bevilacqua)